

CLXXX SEDUTA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1969

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

Elezioni di dodici Assessori regionali (Rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 36
FASINO, <i>Presidente della Regione</i>	33
CORALLO	33
BUTTAFUOCO	34
MESSINA	35
TOMASELLI	35

La seduta è aperta alle ore 18,35.

DI MARTINO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Rinvio dell'elezione di dodici Assessori regionali.

FASINO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, durante la riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari, avvenuta il giorno stesso della mia elezione, io mi ero permesso di chiedere che la elezione della Giunta fosse rinviata a giovedì. Nella nostra discussione, peraltro democratica e cordiale, si pensò allora che potesse essere sufficiente il tempo intercorrente tra

quella data e la giornata di oggi. Debbo far presente che invece si sono dimostrate più fondate le mie previsioni.

Siccome sono in corso riunioni degli organi che, secondo le procedure di ciascuno dei nostri partiti, debbono dare il loro consenso al riguardo dell'iter della formazione del Governo, io prego l'Assemblea di volere rinviare la elezione degli Assessori a domani alla stessa ora.

SCATURRO. Basta con questa farsa, per carità! E' uno schifo, è una vergogna, è inaudito!

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, io desidero confermare quanto ho avuto occasione di dire alcuni giorni fa in occasione di analoga richiesta di un altro Presidente eletto, l'onorevole Carollo. Allora abbiamo rilevato la irregolarità dei rinvii quando l'Assemblea è convocata a data fissa con un ordine del giorno ben preciso. Ancora una volta, invece, viene avanzata una richiesta di questo genere, e i gruppi di opposizione, particolarmente il mio, a nome del quale io parlo, si trovano di fronte ad un problema poco simpatico. Noi avremmo il dovere di opporci e di pretendere che questa sera, così come disposto, si proceda regolarmente alle votazioni per la elezione del governo. E tuttavia non vogliamo offrire

a nessuno un comodo paravento per nascondere dietro la nostra impazienza le difficoltà che, invece, ci sono e che vogliamo siano manifeste.

La elezione dell'onorevole Fasino a Presidente della Regione con 51 voti ha dato la stura a dichiarazioni trionfalistiche da parte dei partiti del centro-sinistra. Si è dichiarato che una nuova era stava per sorgere, che tutto era risolto, che l'accordo era raggiunto, che il centro-sinistra ridimostrava la sua vitalità, la sua efficienza, la sua capacità. Da parte nostra abbiamo detto, con molta chiarezza, che la elezione dell'onorevole Fasino non nascondeva affatto il permanere, dietro questa fittizia unanimità, di tutte le divisioni, di tutte le lacerazioni, di tutte le contraddizioni che hanno finora impedito ai partiti del centro-sinistra di esprimere un governo. La dichiarazione di questa sera dell'onorevole Fasino conferma che i trionfalismi dei partiti del centro-sinistra sono assolutamente fuori di luogo e semplicemente ridicoli al lume degli avvenimenti.

L'onorevole Fasino certamente non è venuto qui a chiedere un rinvio per esigenze di carattere tecnico; è venuto qui perchè la buriana si è scatenata un'altra volta, con i gruppi, i gruppetti, chi deve entrare e chi non deve uscire. Siamo, onorevole Presidente, ancora una volta punto e a capo, così come eravamo al primo giorno della crisi. Ed allora, dovremmo dire all'onorevole Fasino: «Niente rinvio; si voti!» Beh, sarebbe nostro diritto, sarebbe nostro dovere, dirò di più. Però non possiamo consentire, onorevole Presidente, che poi si dica che la responsabilità è delle opposizioni, se non si è fatto un governo. Non ci sentiamo di offrire questo comodo paravento. Ciò nonostante, onorevole Presidente dell'Assemblea, dopo aver messo in luce la realtà di fronte alla quale ci troviamo, che pur con le nostre riserve e con le nostre proteste, se ella riterrà di accedere alla richiesta dell'onorevole Fasino nei confronti della quale non solleviamo eccezione formale — e questo è il massimo di contributo che noi possiamo dare — dobbiamo dire chiaramente che nulla giustificerebbe domani ulteriori richieste di rinvio. Cioè rifacciamo il discorso che abbiamo fatto per l'onorevole Carollo, anche per dovere di imparzialità. Domani l'onorevole Fasino ha un solo dovere: o di venire a sciogliere la riser-

va positivamente per dar luogo all'elezione del governo o sciogliere la riserva negativamente per dire all'Assemblea che anch'egli non è in grado di formare il governo. Questa è la nostra opinione della quale preghiamo ella, signor Presidente, di prendere atto e nelle sue decisioni di tenerne conto.

BUTTAFUOCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Signor Presidente, non esprimiamo meraviglia della richiesta dello onorevole Fasino; ci saremmo meravigliati del contrario. L'onorevole Corallo ha testè detto che la buriana è tornata a scatenarsi, ma credo che la buriana non si sia mai calmata; tutta la tempesta che coinvolge i singoli partiti del centro-sinistra è una tempesta che coinvolge la formula stessa. Siamo di fronte ad una impossibilità di esprimere un governo e tanto meno di governare. L'onorevole Fasino, sul quale è caduta la responsabilità di condurre in tanta tempesta questa nave così disagiata, ha creduto di poter chiedere questo rinvio di 24 ore pensando di poter trovare il toccasana che possa consentire che venga espresso un governo qualsiasi. Noi dovremmo opporci a questa richiesta e a questa iniziativa. Sappiamo che la decisione è affidata alla Presidenza perchè su questa materia non si è mai votato e non insistiamo nel chiedere che sarebbe dovere della Presidenza, anche per garantire le attese di tutto il popolo siciliano, dell'opinione pubblica, di opporsi alla richiesta dell'onorevole Fasino. Diciamo soltanto all'onorevole Presidente: domani non torni a convocare i Presidenti dei gruppi. Se dovessero nascere delle complicazioni, come noi temiamo che possano nascere, non ci convochi più. L'onorevole Fasino, ha un solo dovere: o fare il governo o sciogliere la riserva in senso negativo e consentire che si riapra tutto un discorso. Il popolo siciliano non può attendere i comodi della Democrazia cristiana, del Partito socialista e del Partito repubblicano.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta che è stata avanzata dal Presidente eletto, onorevole Fasino, trova la nostra più completa e radicale opposizione che già peraltro noi abbiamo espresso in sede di riunione dei capigruppo; però questa richiesta ha alla base un dato di fatto che ormai è eclatante, diventa ogni giorno di più eclatante. La crisi all'interno della Democrazia cristiana, la crisi dei partiti del centro-sinistra è una crisi che ancora continua, una crisi che, malgrado la elezione unanime dell'onorevole Fasino, è nelle cose. Il nostro Capo-gruppo, subito dopo l'elezione dell'onorevole Fasino, ebbe a dichiarare che non era con un cambiamento delle persone che si risolveva una crisi, ma che la crisi andava risolta in diverso modo.

La richiesta avanzata dal Presidente eletto sta a dimostrare come ancora permanga, sia evidente, non sia terminata, non possa terminare la crisi all'interno dei partiti del centro-sinistra, perchè vi è sempre più un distacco tra quella che è la volontà che sale dalla Sicilia, tra quelle che sono le esigenze poste dai lavoratori, tra le esigenze poste dalle grandi lotte in corso in questo momento, e la volontà dei partiti del centro-sinistra di sfuggire a questa realtà che c'è in Sicilia, di condurre la crisi tentando di risolverla all'interno, con i gruppi, con i sottogruppi.

Questo oggi è assolutamente impossibile. Che significato ha quindi questa richiesta di un rinvio di 24 ore? Questa richiesta di un rinvio di 24 ore non fa che allungare ancora di un giorno una crisi formale, una crisi che domani, anche se sarà costituita la nuova Giunta, se sarà costituito un nuovo Governo, resterà. Già da parte di alcuni partiti del centro-sinistra, di alcune componenti del centro-sinistra, viene chiaramente detto che ci troviamo dinanzi ad un governo a termine, dinanzi ad un governo che ha tutto il carattere di provvisorietà.

Ora io credo che sia giusto, in questa situazione, che i partiti di centro-sinistra e l'onorevole Fasino, prendano atto che come prima non si può continuare, che noi impediremo che si continui come prima, che noi continueremo in questa Assemblea una grande battaglia in collegamento con le grandi lotte popolari, con le grandi lotte democratiche, per imprimere un nuovo corso alla Regione, per andare verso una Regione di

tipo nuovo, sollecita ai bisogni, alle ansie, alle aspirazioni che salgono dalle grandi masse popolari, dai grandi strati sociali che oggi sono in lotta e che vogliono che la Regione operi per risolvere i loro problemi.

Oggi bisogna andare verso una alternativa di tipo diverso, bisogna andare verso un governo che abbia contenuti programmatici, democratici, che si poggia sulle grandi lotte dei lavoratori, costruendo così una nuova unità delle forze democratiche, delle forze di sinistra. Questa è la prospettiva che oggi sta davanti alla Sicilia, davanti alla responsabilità delle varie componenti democratiche di questa Assemblea, se si vuole salvare l'Autonomia, se non si vuole fare ricadere discredito ancora una volta sull'autonomia. Oggi il discredito ricade sulla Democrazia cristiana e ricade anche sugli stessi compagni socialisti, sui repubblicani, che hanno così coperto, ancora una volta, la Democrazia cristiana, consentendo di riesumare un centro-sinistra che appare nuovo ma che, invece, è vecchio, stantio, ormai morto nella coscienza popolare e nella coscienza democratica.

Per questo, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista ribadisce la sua ferma, completa e totale opposizione. Oggi i problemi della Sicilia incalzano, non è possibile che si vada di rinvio in rinvio. Credo che siamo al 74°, 75° giorno della crisi e quello che sta accadendo questa sera è grave, aggiunge ancora elementi di perturbamento nella vita politica siciliana. Noi evidentemente non possiamo consentirlo nè ci possiamo associare. Non è solo un motivo di forma quello per cui ci opponiamo (peraltro non potrebbe, dal punto di vista regolamentare, essere concesso questo rinvio) ma è per una ragione di sostanza politica la nostra viva e forte opposizione.

Noi pensiamo che il Presidente dell'Assemblea debba tener conto di questa nostra opposizione che viene da un settore così profondamente collegato alle grandi lotte oggi in corso in Sicilia e che incalzano e vogliono una soluzione da parte della nostra Assemblea.

TOMASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASELLI. Onorevole Presidente, ono-

revoli colleghi, il Gruppo liberale non deve spendere molte parole per ribadire quello che è stato espresso dagli altri esponenti della opposizione. Noi constatiamo che avevamo ragione. Si tratta di un fenomeno quanto mai palese, quanto mai chiaro di decozione di questa maggioranza, si tratta dell'assoluta impossibilità che questa maggioranza faccia rinascere un governo, impossibilità cioè di preoccuparsi dei bisogni veri, naturali, indifferibili della Regione, della Sicilia.

Questa è la riprova che non si tratta nè di correnti, nè di persone, ma si tratta di un fenomeno deteriore di cupidigia di potere personale. Non esiste niente, non esiste partito, non esiste ideologia, esiste soltanto la foja del potere, quella che abbiamo chiamato in qualche comunicato stampa « cupidigia » o « libido-dominandi ». Noi non ci opponiamo al differimento di 24 ore, non aggiusteremmo niente; non saranno le 24 ore, ma sarà la settimana, il mese che ci farà constatare definitivamente e lo farà constatare anche al Commissario dello Stato — che formalmente e legittimamente abbiamo interessato perchè

intervenga così come vuole la Costituzione — la impossibilità che questa Assemblea esprima una maggioranza che possa governare. Noi ci rimettiamo alla Presidenza soltanto perchè il nostro rigetto della richiesta non possa dare adito a speculazioni di qualunque sorta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, accogliendo la richiesta del Presidente della Regione, la seduta è rinviata a domani, 27 febbraio 1969, alle ore 19,00, con lo stesso ordine del giorno:

— Elezione di dodici Assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 19,00.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo